runa conchiusione. Quelli di Francia, e di Arragona ebbero poi una conferenza a Tolosa, ma senza frutto. Il Principe Sanzio si applaudiva di avere in tal guisa resi inutili i negoziati del Re di Francia, ma diffidandosi di suo padre, di cui conosceva la debolezza, e temendo, che la tenerezza per li suoi nipoti non gli facesse prendere qualche risoluzione contraria ai suoi interessi, stimò dovere cautelarsi con un' alleanza col Re di Arragona contra i suoi nemici ed anche contra il suo proprio padre. Sanzio, e Pietro Re di Arragona si abboccarono tra Agreda e Tarragona in un luogo nomato Campillione, e vi conchiusero un' alleanza offensiva e difensiva verso e contra tutti il dì 27. Marzo 1281. Sanzio cedette alcune piazze al Re di Arragona, e oltre queste condizioni generali conchiusero un trattato segreto, col quale s' impegnavano di far la guerra ogn' uno del suo canto al regno di Guascogna, o di Navarra, e d' impadronirsene, con promessa di cederlo intero al Re di Arragona subito dopo la morte del Re Alfonso suo padre, per lo che il Re di Arragona si obbligava di tenere sotto una sicura custodia i tre giovani Principi figliuoli di Ferdinando rinchiusi in Xativa. *Raynald. ad an. 1279. n. 24.*

XCV. Guerra di Sanzio contra il Re suo padre. An. 1281. 1282. 1283.

Questi moti di D. Sanzio non poterono essere nascosti al Re Alfonso suo padre. Principiarono ad entrare in diffidenza tra loro, e presto vennero ad un' aperta guerra. Alfonso per conciliarsi autorità tra i Signori, si mise alla testa delle sue truppe, e fece irruzione nel regno di Granata, ma essendo scarso di danaro fece batter monete di una lega assai bassa, senza però diminuire il valore; il che lo rese maggiormente odioso. Verso il medesimo tempo mandò in Francia al Re Filippo Fredulo Vescovo di Oviedo per conferire con quel Principe dei mezzi di mettere in libertà i suoi nipoti. Il Principe Sanzio ne fu avvertito, e pensò a fortificarsi contra suo padre con alleanze e soccorsi stranieri. Egli mise nei suoi interessi il Re di Granata: sollevò contra il Re suo padre i Grandi di Castiglia e di Leone; finalmente guadagnò Dionigi Re di Portogallo, e fece alleanza con lui contra il Re suo padre. Tutto ciò avvenne al principio dell' anno 1282. Il Re Alfonso per dissipare il disegno di suo figliuolo convocò una grand' assemblea a Toledo; ma Sanzio ne tenne un' altra a Vagliadolid, la quale fu molto più numerosa, e in cui accordò ai Signori tutto ciò che vollero, lor fece gran promesse, e regolò ogni cosa col loro consiglio, e secondo i loro desiderj. Con questo mezzo egli si conciliò gli animi non solamente dei Grandi, ma ancora del popolo. Vi furono ancora alcuni Signori, li quali ardirono pronunziar sentenza di deposizione contr' Alfonso, per punirlo, dicevasi, dell' insolenza, con cui aveva biasimate l' opere della provvidenza, e la struttura del corpo umano, col dire, che se Dio l' avesse consultato intorno alla fabbrica dell' Universo, gli avrebbe potuto dare buoni avvisi. Alfonso in tal estremità ricorse al Papa Martino IV. Ma il Papa non giudicò a proposito di mandare un Legato, ma qualche tempo dopo scrisse ai Prelati di quel regno, e ai Mastri degli Ordini Militari, ed anche ai Signori laici, ordinando, che si lasciasse al Re Alfonso il possesso di tutte le sue città, se gli prestasse giuramento di fedeltà, e si rompesse qualunque alleanza, o confederazione fatta al contrario. In conseguenza di queste lettere i Commissarj del Papa scomunicarono tutti quelli, che seguirono il partito di D. Sanzio, e misero in interdetto tutt' i luoghi, li quali gli ubbidivano. Molte città, e molti Signori ubbidirono, e rientrarono nell' ubbidienza di Alfonso; il che non fece, che accendere più vivamente la guerra civile, *Marian. l. 14. c. 5. Raynald. ad an. 1253.*